

L'ingresso all'università

Le reazioni. «Siamo delle pedine nelle mani del ministero». Le scuole: «Esercitazioni anche d'agosto»

Delusi e disorientati in attesa dei nuovi test

Non piace il rinvio a settembre. «Per ora pensiamo alla maturità»

SAMANTHA VIVA

Ha stravolto i «tempi» degli studenti la notizia che i test di ammissione alle facoltà a numero chiuso sono stati rinviati a settembre. Inizialmente previsti dal 23 al 25 luglio per medicina, veterinaria e architettura, slittano al 3 settembre per architettura, il 4 per le professioni sanitarie, il 9 per medicina e chirurgia e odontoiatria e il 10 per il corso di laurea in veterinaria. Il nuovo decreto, firmato dal ministro dell'Istruzione Carrozza, riapre anche le iscrizioni on line dal 18 luglio. Paradossalmente sembra proprio questo il motivo dello spostamento, il numero basso di iscrizioni. I più infuriati sono proprio i ragazzi, costretti a fare i salti mortali per prepararsi nel contempo agli esami di maturità e a quelli per i test d'ammissione, si sentono penalizzati. Come Irene, 18 anni, studentessa di un liceo scientifico catanese, con la passione per la Medicina: «Siamo delle pedine nelle mani del Ministero, che prima fa di tutto per renderci difficile l'accesso alle facoltà e poi si accorge che siamo in pochi ad iscriverci - dice con amarezza -. Se avessi saputo prima di questo slittamento mi sarei concentrata molto di più sulla maturità, studiando in maniera più approfondita anche in vista del voto finale, invece di sacrificare le ore quotidiane di studio, facendo i salti mortali per gestirmi anche con la preparazione ai test». Amara considerazione anche per Nino, diciassettenne del Cutelli, che aveva un calendario preciso in testa: «Adesso come farò a coprire anche agosto con la preparazione? Così non mi resterà nemmeno un attimo di tregua prima di affrontare il nuovo anno, e poi avevo in mente anche una piccola vacanza di qualche giorno proprio ad inizio settembre; adesso è tutto da vedere». Anche i tutor e i professori delle scuole di preparazione ai test devono organizzarsi, ma sono soprattutto preoccupati per le ricadute negative che la notizia ha provocato sugli studenti. Salvatore Illari, docente di fisica e coordinatore di una delle scuole più frequentate dagli aspiranti universitari, spiega: «Adesso faremo in modo che i ragazzi si prendano il giusto tempo per concentrarsi sugli esami di maturità, per cui interromperemo le lezioni per un paio di settimane, e poi torneremo a farli esercitare da fine giugno

fino ad agosto, spalmando quelle che erano le lezioni di un calendario compresso con cadenza più accettabile e inserendo qualche aggiunta extracurricolare, se necessaria». E per quanto riguarda eventuali costi aggiuntivi? «Noi non speculeremo su questa situazione, ma non mi stupirei se qualcuno lo facesse. Ad ogni modo

ad agosto non si può certo pensare di inserire lezioni approfondite, anche perché molti dei nostri studenti si preparano già da tempo; sono previste in prevalenza esercitazioni. Mi preoccupano un po' gli arrivi di luglio, tutti coloro che intendono approfittare della proroga concessa per iscriversi e che dovranno correre ai ripari

per pensare di sostenere questi test». Con gli ultimi decreti, infatti, sono cambiate anche le proporzioni degli argomenti trattati nei test, ad esempio per quanto riguarda Medicina, adesso i ragazzi dovranno affrontare ben 25 domande di logica, 14 di biologia - che resta la bestia nera, per la vastità del programma - 8 di chimica, 8 di matematica e fisica e 5 di cultura generale: «Questo nasce anche dalle ultime proteste - ci spiega il docente - visto che nelle precedenti sessioni di test la prevalenza di domande a carattere generale, che definirei quantomeno fantasiose non rendeva giustizia alla preparazione specifica; ma devo dare merito alla recente riforma anche di aver privilegiato un po' più il merito». Anche se, oltre al malcontento per la proroga, sta suscitando notevoli polemiche tra i ragazzi anche la questione relativa al valore aggiuntivo che si vuole attribuire al voto di diploma. E molti studenti minacciano di scendere quanto prima in strada per manifestare il loro dissenso alle politiche «last minute».

Università, siglato protocollo anticorruzione

Per attuare le disposizioni della legge n°190 del 2012, riguardante la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illealtà nella pubblica amministrazione, le quattro università siciliane avvieranno quanto prima un programma di iniziative formative congiunte dirette ai dipendenti degli atenei e, in particolare, a coloro che sono impegnati in attività maggiormente esposte al rischio della corruzione. Lo hanno stabilito in un incontro ad hoc i direttori generali delle Università

di Palermo, Catania, Messina ed Enna «Kore» nel corso di un incontro che si è tenuto a Palermo nei giorni scorsi. «In considerazione della specifica realtà in cui operano gli atenei siciliani - è scritto in una nota - tra gli obiettivi prioritari del percorso formativo comune che sarà intrapreso c'è la diffusione di un modello culturale e operativo delle quattro sedi universitarie dell'Isola, per rendere ancora più incisiva l'azione di contrasto ai fenomeni corruttivi».

DOMANI NEL DIPARTIMENTO DI FISICA IL PREMIO «ETTORE MAJORANA»



Domani pomeriggio nell'aula magna del dipartimento di Fisica e Astronomia verrà conferito il premio «Ettore Majorana» per la migliore opera grafica sul tema della ricerca scientifica, riservato agli studenti di quinto anno dei licei artistici siciliani, e messo in palio dal Centro siciliano di Fisica nucleare e Struttura della Materia. «La ricerca scientifica è un vero volano per il nostro territorio - afferma il direttore del Centro, prof. Sebastiano Albergo - eppure resta spesso incompresa o poco considerata. Allora sensibilizzare i giovani artisti è un modo per cercare di affrontare questo tema e di tradurlo in un linguaggio più immediato ed efficace. Abbiamo ricevuto venti opere, che resteranno in esposizione nel dipartimento fino al 14 giugno, tutti i giorni feriali. Abbiamo anche chiesto agli studenti di Fisica di votare queste opere. Così giovani artisti e giovani scienziati confronteranno i loro rispettivi linguaggi». In una contaminazione reciproca.

L'ANALISI «IL SINDACO DEVE ESALTARE I TALENTI»

ELITA SCHILLACI

Per me che da tanti anni mi occupo di innovazione in Sicilia, e che da ventenne, dopo i campus americani, ho importato il sogno che cambiare si può, innovazione significa progettare il territorio del desiderabile. E ogni appuntamento, anche e soprattutto quello che la nostra città si accinge a compiere in queste ore, deve realmente portare in sé le radici dei veri cambiamenti.

Non mi riferisco ovviamente alle persone, ma ai comportamenti. Per me cambiamento e innovazione è soprattutto volontà di contrastare la cultura dell'impossibile, la pigrizia interpretativa, la persistenza dell'esistente. Vuol dire impegnarsi per esaltare la forza dei wrong place, dei posti sbagliati, che invece devono aprirsi a nuove dimensioni creative e non codificate di sviluppo, oltre la dimensione del prevedibile.

Innovazione è soprattutto proporsi sinceramente ai giovani e aiutarli a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro, attivandoli verso la dimensione creativa dell'imprenditorialità. Ma soprattutto, innovazione a Catania con i giovani si fa contrastando la cultura della meritofobia. Che significa mortificare il merito, penalizzarlo, isolarlo.

Le catene del demerito sono forti e potenti alleate. Intrecci pervasivi diretti ad isolare il meritevole. È così perdiamo i nostri talenti. Infatti, innovazione oggi nella nostra città significa tracciare percorsi di crescita sostenibile e di competizione responsabile per tutelare il valore della difesa dell'ambiente, della protezione delle risorse comuni e per affermare la forza di comportamenti etici e realmente responsabili. Il prossimo sindaco, chiunque esso sia, deve esaltare il talento, la creatività, la diversità e l'innovazione. Soprattutto in un periodo drammatico quale quello che le nostre famiglie e le nostre imprese stanno vivendo.

Catania vive oggi contemporaneamente la crisi delle grandi centrali distributive e dei piccoli dettaglianti, la divergenza tra l'high tech e un'agricoltura ancora troppo tradizionale, tra un turismo tradizionale e un turismo 2.0, la crisi delle multinazionali e delle imprese familiari, ma soprattutto il contrasto tra il potenziale delle comunità fervide e vitali di giovani universitari e una provincia con paesi sempre più spesso a luci spente e anziani tristi. Ma a Catania dobbiamo anche imparare a promuovere in modo sincero e convinto la diversità dell'innovazione al femminile e la forza responsabile dell'operosità delle donne siciliane. Perché l'innovazione a Catania e in Sicilia o sarà donna, o non sarà mai!

CERIMONIA DI CHIUSURA AL LICEO SCIENTIFICO «GALILEO GALILEI»

Formidabile quest'anno: video dei ragazzi



«Dimostratemi che vale la pena stare qui per un anno intero ad ascoltarvi. Ditemi che tutto questo c'entra con la vita di tutti i giorni, che mi aiuterà a capire meglio il mondo e me stesso. Ricordatemi l'unità del sapere. Mettete alla prova le mie qualità migliori. Insegnatemi a ragionare, perché non prenda le mie idee dai luoghi comuni. Aiutatemi a essere libero».

Queste parole, tratte dal «Primo giorno (di scuola) che vorrei» dello scrittore Alessandro D'Avenia e lette con coinvolgimento dalla studentessa Enrica, che sembra rivolgersi ai suoi professori, aprono la cerimonia di fine anno del liceo scientifico Galileo Galilei. Una grande festa, svoltasi ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto e voluta dal dirigente scolastico, Gabriella Chisari, insieme ai suoi collaboratori, per concludere un an-

no pieno di attività, che ha visto gli studenti eccellere su diversi fronti.

«Abbiamo scelto di iniziare la manifestazione con questo passo di D'Avenia perché esprime pienamente i principi su cui la nostra scuola basa i suoi insegnamenti - spiega Chisari -. E abbiamo colto l'occasione del quarantesimo anniversario della fondazione del nostro liceo, per salutare un anno scolastico significativo, che testimonia, attraverso i risultati ottenuti dagli alunni, quanto per noi sia fondamentale offrire agli studenti una cultura completa, anche con attività extrascolastiche».

Durante la cerimonia alcuni video, realizzati proprio dai ragazzi, mostrano quello che si è fatto durante l'anno. Dal progetto «Legalità», dedicato all'educazione all'onestà e al rispetto della legge, a quello internazionale «Face to faith»,

che ha permesso ai ragazzi di intraprendere un dialogo sulla religione con altri coetanei stranieri. Dall'indimenticabile viaggio ad Auschwitz all'invito di Giorgio Napolitano al Quirinale, proprio per parlare di questa toccante esperienza, fino ad arrivare alle attività di volontariato.

Poi si lascia spazio alle numerose premiazioni. Dai concorsi esterni a quelli interni. Dall'ambito artistico a quello umanistico, dallo sport alla sfera scientifica. In più un riconoscimento particolare ad alcuni alunni distinti per aver svolto sempre il loro dovere, diventando esempio per i compagni. E una menzione speciale, che arriva dal Ministero della Cultura, per il cortometraggio «L'ombra della conoscenza», realizzato per il concorso nazionale «Articolo 9 della Costituzione».

ANGELA PRINCIPATO

AL SAN GIUSEPPE LO SPETTACOLO «FRAMMENTI DI MEMORIA IN CELLULOIDE»



La storia del cinema ripercorsa dagli studenti

Un viaggio nel tempo attraverso la storia del cinema. Un magico ciak ricco di emozioni e grandi ricordi. Ecco «Frammenti di memoria in celluloid», lo spettacolo messo in scena ieri pomeriggio al teatro dell'Istituto «San Giuseppe» (diretto da Madre Agnese Santoro) dagli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di I grado, con la regia della professoressa Giusi Currò e le coreografie della professoressa Giulia Amico.

La rappresentazione ha proposto una ricostruzione della storia del cinema italiano e internazionale dalle origini ai giorni nostri, intrecciando sapientemente dialoghi, balletti, canti e scene tratte da film che hanno incantato ed emozionato intere generazioni di spettatori.

Il progetto è nato dalla consapevo-

lezza del legame fecondo che unisce il cinema alla letteratura e alla musica, forme diverse della comunicazione contemporanea, rispondendo pienamente all'esigenza di interdisciplinarietà, fortemente avvertita nella scuola attuale.

L'Istituto «San Giuseppe», da sempre attento alla formazione culturale e umana dei suoi studenti, assegna ampio rilievo all'attività espressivo-teatrale, a cui dedica uno specifico laboratorio in orario curricolare ed extracurricolare, riconoscendone l'alto valore formativo.

In particolare «Frammenti di memoria in celluloid» ha offerto agli alunni l'opportunità non solo di apprendere codici e tecniche teatrali e cinematografiche, ma ha anche suscitato riflessioni e dibattiti sulle te-

matiche affrontate.

Il bilancio di questa esperienza è stato dunque altamente positivo anche per il lodevole impegno profuso da tutti gli studenti premiati dai convinti applausi del folto pubblico presente.

Questo il cast: Livio Attanasio, Ryan Aubrey, Carlotta Baracchi, Elisabetta Basile, Sofia Belluardo, Martina Casabianca, Eleonora Chiarenza, Alfio Condorelli, Giovanni Cucè, Rita Cucè, Alessia D'Amico, Giulia D'Arrigo, Silvia Dato, Luca D'Emilio, Nicolò Iuppa, Elena Lioni, Fabrizio Minardi, Pierluigi Musumeci, Mario Nasisi, Rossella Patanè, Simone Rapisarda, Giorgia Salonicchio, Roberto Santocorno, Nicolò Sarro, Carlotta Sofia, Cristina Spampinato, Giovanni Spinale, Carola Sudano, Valeria Toscano, Alice Vasta.